

IN SEI MESI RACCOLTE 130 TONNELLATE DI RIFIUTI ELETTRONICI: IL CORRETTO RICICLO HA PERMESSO DI RECUPERARE FERRO E ALLUMINIO

Smaltire elettrodomestici fa bene all'aria

Nel Lodigiano risparmiate 3mila tonnellate di anidride carbonica

■ Smaltire lavatrici e frigoriferi nel modo più corretto fa bene ai polmoni dei lodigiani, sempre troppo provati dalle polveri sottili. Nei primi sei mesi del 2010, l'adeguata raccolta di rifiuti elettronici ha permesso di risparmiare in tutta la provincia 3mila tonnellate di CO₂, che in questo modo non sono state immesse in atmosfera. Allo stesso tempo non è stata dispersa inutilmente una quantità di energia elettrica pari a 225mila chilowatt.

Ecodom, il consorzio italiano di recupero e riciclaggio degli elettrodomestici, ha raccolto 130 tonnellate di materiale solo in provincia di Lodi: 81 tonnellate tra frigoriferi e condizionatori e 49 tonnellate tra prodotti vari del settore.

Attraverso il recupero di questi prodotti elettronici, è stato possibile ricavare 85.950 chilogrammi di ferro, 4.450 chilogrammi di alluminio, 2.540 chilogrammi di rame e 12.550 chilogrammi di plastica.

Ogni anno in Italia ogni abitante produce 14 chilogrammi di immondizia elettronica. La maggior parte finisce in discarica o ai lati delle strade, causando un grosso danno all'ambiente. Solamente un trattamento corretto può evitare la dispersione di sostanze pericolose.

I numeri fanno parte di un'analisi sull'impatto ambientale causato dai rifiuti elettrici ed elettronici, uno studio realizzato proprio da Ecodom, che ha appena presentato il suo secondo rapporto dedicato alla sostenibilità ambientale. I numeri premiano i comportamenti più diligenti: nel giro di un anno si è verificato un incremento del 148 per cento nella raccolta di scarti del settore, con un risparmio complessivo di 1.396.000 tonnellate di anidride carbonica in tutta Italia.

In Lombardia Ecodom ha gestito dall'inizio del 2010 la bellezza di 6.274 tonnellate tra frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, cappe, forni e caldaie-acqua. Tutta merce da cui ha ricavato 4.110.400 chilogrammi di ferro, 203.100 chilogrammi di alluminio, 116.880 chilogrammi di rame e 531.950 chilogrammi di plastica. Grazie al processo di trattamento realizzato dagli impianti selezionati dal consorzio, 117.300 tonnellate di anidride

carbonica non sono state immesse nell'atmosfera, inoltre si è evitata la dispersione di una significativa quantità di gas in grado di danneggiare lo strato di ozono.

Nella classifica nazionale i lombardi sono i cittadini più virtuosi: «La Lombardia è la prima regione d'Italia per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici», afferma Giorgio Arienti, direttore generale di Ecodom. «I risultati miglioreranno ancora con l'entrata in vigore, a partire dal 18 luglio 2010, dell'obbligo di ritiro del materiale da parte dei negozianti: i cittadini hanno infatti ora a disposizione un'ulteriore modalità per attuare



L'adeguato smaltimento di prodotti elettronici ha permesso di risparmiare sul territorio 3mila tonnellate di CO₂



Nel Lodigiano sono state raccolte in soli sei mesi 81 tonnellate tra frigoriferi e condizionatori

un comportamento ambientalmente corretto. L'avvio delle nuove norme completa anche in Italia la costruzione di un modello responsabile che ha già dimostrato in molti altri paesi europei la sua efficacia». Infine, sul territorio regionale utilizzato le materie prime ottenute dal riciclo di 6.274 tonnellate di rifiuti (3.278 ottenute da frigoriferi e condizionatori e 2.996 dal resto) comportano un risparmio energetico di quasi 13 milioni di chilowatt di energia elettrica rispetto a quanto occorrerebbe per ottenere le stesse quantità di materie prime "vergini".

Greta Boni

Da quest'anno nuove norme, più severe, per il ritiro del materiale

no i duri fatti che dobbiamo irrevocabilmente affrontare - se non li ospitiamo nelle nostre teste e nei nostri cuori, per farli decantare e diventare fattori di crescita e di comprensione -, allora non siamo una risposta vitale". Siamo in partenza dei rassegnati, degli sconfitti, dei perdenti. Una lunga introduzione per sottolineare una "emergenza" che si avanza nella nostra esperienza, davvero significativa ed efficace di questi nostri ultimi vent'anni: la realtà dei campi estivi, che impegnano migliaia di animatori e parecchie migliaia di ragazzi delle nostre diocesi. Più di un "don" denuncia non solo l'età più giovane degli animatori ma anche la disaffezione e la diserzione dei ragazzi e delle ragazze della scuola media, che non si sentono più attratti dai campi estivi: partecipano quelli che già durante l'anno

sono stati presenti in oratorio, gli altri invece preferiscono vivere liberi da ogni norma che il progetto oratoriano impone, anche se elementare, a maglie larghe e non strette. Sono alcuni segni di un cambio che negli anni hanno visto diminuire sempre più l'età degli iscritti all'oratorio: meno giovani, meno adolescenti, meno ragazzi delle scuole medie. Non è ancora un fenomeno generale ma questi segnali ci imporranno una verifica delle nostre proposte, ripartendo dall'esperienza concreta, confrontandosi con realismo, ridando freschezza ai nostri progetti, attualizzandoli alle esigenze dell'oggi. Una buona fetta di responsabilità ricade sulla fragilità di tanti adulti in famiglia. Si è facili a concedere e difficili ad esigere, spesso ansiosi e preoccupati nel mandare i

BOOM DI AZIENDE NEL LODIGIANO: + 14,3 PER CENTO NELL'ARCO DI UN SOLO ANNO

In salute il turismo in provincia: cresce il numero delle imprese

■ Boom di imprese turistiche nel Lodigiano: nel giro di un anno il numero delle aziende che si occupano dell'accoglienza dei "forestieri" sono aumentate del 14,3 per cento, il "balzo" più importante di tutta la Lombardia, subito seguito da Bergamo (+6,8 per cento) e Milano (+5,5 per cento). L'estate 2010 può contare su oltre 3.260 strutture ricettive attive in tutta la regione, circa una su dodici in Italia, un dato in crescita del 2,5 per cento in un anno. Aumenta soprattutto l'offerta di strutture per soggiorni brevi o economicamente meno impegnativi come i bed&breakfast e i residence, una tendenza che fa registrare +13 per cento tra primo trimestre 2009 e 2010, seguita dall'incremento degli ostelli (+1,9 per cento). La provincia che offre il maggior numero di strutture alberghiere e turistiche è Milano che ne conta 850, il 26,1 per cento del totale lombardo, e cresce del 2,1 per cento rispetto al 2009. Seguono Brescia con 728 imprese (22,3 per cento sul totale lombardo, +1,8 per cento in un anno) e Sondrio con 484 (14,8 per cento sul totale



Turista d'eccezione all'Incoronata, l'assessore regionale Mauullu (al centro)

lombardo). Varese risponde rimanendo stabile rispetto al 2009, la sesta provincia in Lombardia con il maggior numero di strutture ricettive. Varese, infatti, incide sul mercato lombardo dell'offerta con una quota di mercato regionale del 5,4 per cento, mentre a livello nazionale di fer-

ma allo 0,4. I dati emergono da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati del registro imprese relativi al settore turistico alberghiero al primo trimestre 2010 e 2009. I numeri sono relativi alle sedi di impresa iscritte in Camera di commercio.

DALLA PRIMA PAGINA

Un'estate in oratorio: la tentazione

risposte che non ci sono... Manca il tempo per riflettere... Ne risolviamo una, se ne presenta un'altra!.. Si corre, si tampona, sembra sempre di essere in ritardo!.. lamentano i preti dell'Oratorio ma anche gli educatori. Ho trovato una riflessione di Etty Hillesum, che può aiutare a superare ogni forma di pessimismo ed affrontare con coraggio e speranza ogni emergenza: "A volte penso che ogni situazione, buona o cattiva, possa arricchire di nuove prospettive. E se noi abbandoniamo al loro desti-

razione della sigaretta, dello spinello, delle festeciole di compleanno, delle prime "bevute", delle ribellioni e comportamenti "irragionevoli" per gli adulti, sempre più distanti da loro, pronti ad erigere barriere difensive per non bruciarsi ed evitare gli stress che provocano i fallimenti educativi: l'indifferenza alle proposte, la loro passività e la diminuzione del senso appartenenza alla famiglia, alla vita dell'oratorio. È la sofferenza di alcuni don, che può diventare di molti. Il pericolo è di rinchiudersi nei piccoli gruppi di quelli che corrispondono e lasciar perdere gli altri o di centrare la pastorale giovanile ai ragazzini delle elementari, mentre i problemi diventano sempre più gravi con il crescere degli anni. Sarebbe forse un andare contro il Vangelo.

Vittorio Chiari

il Cittadino

Si avvisa che i nostri uffici di via Cavour, 31 Lodi dal 2 agosto al 25 agosto compreso, osserveranno i seguenti orari: dal lunedì al venerdì: 8.30-12.30. Pomeriggio: chiusura totale

PUBBLIMEDIA